

Dal 2009 al 2018 il numero delle aziende che operano sul mercato italiano dei pneumatici è passato dalle 6.238 alle 6.734 unità. In dieci anni, quindi, vi è stata una crescita dell'8%. Si tratta di un dato di grande interesse per un settore, quello dei pneumatici, che costituisce un importante punto di forza nel più ampio panorama dell'aftermarket automobilistico nazionale. Questi dati, di fonte Cerved, emergono da un'elaborazione di Federpneus (Associazione Nazionale Rivenditori Specialisti di Pneumatici).

**Consistenza della rete dei gommisti in Italia
 Confronto 2009/2018**

	Gommisti 2009	Gommisti 2018	Variazione %
	Unità	Unità	
Piemonte	394	462	17,3%
Valle d'Aosta	11	8	-27,3%
Lombardia	726	793	9,2%
Trentino AA	73	61	-16,4%
Veneto	366	367	0,3%
Friuli VG	83	84	1,2%
Liguria	114	144	26,3%
Emilia Romagna	512	576	12,5%
Totale Nord	2.279	2.495	9,5%
Toscana	297	309	4,0%
Umbria	88	94	6,8%
Marche	181	177	-2,2%
Lazio	615	635	3,3%
Totale Centro	1.181	1.215	2,9%
Abruzzo	158	187	18,4%
Molise	42	50	19,0%
Campania	531	661	24,5%
Puglia	632	545	-13,8%
Basilicata	95	95	0,0%
Calabria	336	389	15,8%
Totale Sud	1.794	1.927	7,4%
Sicilia	698	767	9,9%
Sardegna	286	330	15,4%
Totale Isole	984	1.097	11,5%
Totale Nazionale	6.238	6.734	8,0%

Fonte: elaborazione Federpneus su dati Cerved

Secondo Federpneus vi sono diversi motivi alla base della crescita del numero dei gommisti. In primis vi è da considerare il fatto che le aziende di pneumatici stanno potenziando anno dopo anno sempre di più la loro organizzazione di assistenza agli automobilisti, anche per far fronte alle esigenze di un parco circolante che è ai primi posti in Europa e nel mondo per densità automobilistica. Tale crescita si accompagna anche all'innovazione tecnologica che sta trasformando il mondo dell'automobile e anche quello dei pneumatici, sempre più dotati di sensori avanzati e

intelligenti per garantire elevati standard di sicurezza. Sulla crescita della rete degli operatori di pneumatici ha poi sicuramente inciso l'introduzione nel 2010 (legge n.120/2010) dell'obbligo di utilizzare i pneumatici invernali in determinati periodi dell'anno e in determinate zone, obbligo che ha generato un incremento della domanda da parte degli italiani.

Tornando ai dati di apertura, Federpneus fornisce anche una graduatoria delle regioni in base al tasso di crescita dei gommisti. Dalla graduatoria emerge che negli ultimi dieci anni la crescita del numero dei gommisti ha interessato larga parte del Paese, seppur con differenze significative tra le varie ripartizioni territoriali. In particolare, la crescita è stata maggiore della media nazionale nelle Isole, dove ha toccato l'11,5%, e nel Nord (+9,5%). Un tasso di crescita leggermente inferiore alla media nazionale si è registrato invece al Sud (+7,4%), mentre al Centro l'aumento è stato più contenuto (+2,9%). Entrando nel dettaglio delle singole regioni, è la Liguria la regione dove dal 2009 al 2018 si è registrato il maggior tasso di crescita di gommisti (+26,3%), seguita dalla Campania (+24,5%) e dal Molise (+19%). In coda alla graduatoria vi sono quattro regioni che hanno il segno meno: si tratta delle Marche (-2,2%), della Puglia (-13,8%), del Trentino Alto Adige (-16,4%) e della Valle d'Aosta (-27,3%).

Un altro dato di rilievo che emerge dallo studio di Federpneus è che la Lombardia si conferma anche nel 2018 la regione in cui è presente il maggior numero di gommisti (793). Seguono, nell'ordine, la Sicilia con 767 gommisti, la Campania con 661, il Lazio con 635 e l'Emilia Romagna con 576. In totale, queste cinque regioni ospitano quasi la metà di tutte le aziende di gommisti del Paese.